



Giorno del Dono 2017: aumentate anche nel 2016 le raccolte fondi del non profit

***I numeri della campagna per il Giorno del Dono dell'IID:
150 iniziative e 150.000 cittadini coinvolti***

Mattarella: "Chi sperimenta la solidarietà contagia il mondo che lo circonda"

Roma, 4 ottobre 2017 - "Chi sperimenta l'azione concreta di solidarietà coltiva la speranza di un mondo migliore e contagia con questi suoi sentimenti il mondo che lo circonda. Dai tanti esempi che il nostro Paese ci offre possiamo trarre alimento e forza per una coscienza civica più forte. In questa prospettiva l'impegno dell'Istituto Italiano della Donazione, che tocca tutti gli ambiti in cui l'azione volontaria si esprime e acquista una valenza sociale, merita di essere incoraggiato e sostenuto": con il messaggio augurale del **Presidente della Repubblica Sergio Mattarella** dedicato al **Giorno del Dono 2017**, fissato per legge il **4 ottobre**, è iniziato l'appuntamento di oggi dedicato alla presentazione dei risultati di tre indagini che mettono al centro il non profit, con l'obiettivo di raccontare il terzo settore che era, che è e che sarà.

Sembra superata la crisi nelle raccolte fondi del non profit che aveva segnato gli ultimi anni. Il 2016 è stato il terzo anno consecutivo di aumento delle organizzazioni non profit che hanno migliorato le proprie entrate. Sono ancora le persone fisiche la fonte di raccolta fondi più generosa per il non profit e aumentano anche le forme di sostegno da parte delle imprese. È la sintesi dell'**indagine sulle raccolte fondi** del non profit realizzata dall'**Istituto Italiano della Donazione (IID)** presentata oggi a Roma.

Alla conferenza stampa, introdotta da **Edoardo Patriarca**, presidente dell'Istituto Italiano della Donazione (IID), e moderata dalla giornalista di Rai Uno **Giovanna Rossiello**, sono intervenuti il segretario generale dell'IID **Cinzia Di Stasio**, il vice presidente di GFK Italia **Paolo Anselmi** e **Giovanni Sarani** dell'Osservatorio di Pavia.

In apertura Patriarca ha sintetizzato i numeri della campagna "**2° Giro dell'Italia che dona**" coordinata dall'IID. Più di 150 le iniziative che si sono svolte e si svolgeranno ancora fino all'8 ottobre in tutta Italia dedicate al Giorno del Dono, con circa 550 realtà aderenti, 10.000 gli studenti di 60 scuole che hanno partecipato al video contest **#DonareMiDona** - 100 di loro nella mattinata di lunedì 2 ottobre sono stati ricevuti da Papa Francesco in udienza privata - e 150.000 gli italiani che sono stati raggiunti dalla campagna grazie alle iniziative e ai mezzi di comunicazione coinvolti.

"*Numeri importanti - ha sottolineato Patriarca - che parlano di una crescita costante del Giorno del Dono e della sua contaminazione grazie all'enorme lavoro svolto dall'Istituto Italiano della Donazione. Il Giorno del Dono è un baluardo di solidarietà nella società italiana e siamo sempre più convinti della necessità di lavorare per far crescere la cultura del dono. Lo dimostrano anche i dati che presentiamo stamani - ha concluso Patriarca -: dati che raccontano di tanti italiani che vogliono continuare a donare nonostante la crisi, di imprese che hanno scoperto la loro responsabilità sociale, di organizzazioni capaci di crescere e di innovare la loro mission in maniera efficace e trasparente. Questo è il mondo che l'Istituto Italiano della Donazione coltiva e fa crescere e che il Giorno del Dono rende più visibile*".

Buone notizie dalla raccolta fondi del non profit

I dati dell'indagine realizzata dall'IID parlano di una ripresa delle raccolte fondi. Continua infatti il trend positivo: il 36% delle onp ha aumentato le proprie entrate totali nel 2016, mentre il 42% non ha registrato nessun cambiamento sostanziale. Solo il 22% ha diminuito le proprie entrate: erano il 27% nel 2014. Le fonti di entrata da cui le onp - il campione dell'indagine IID è composto da circa 130 organizzazioni di tutte le dimensioni - raccolgono di più sono i privati cittadini (58%), le aziende (13%), fondazioni e enti di erogazione (10%), il 5 per mille (8%), la pubblica amministrazione (5%), le fondazioni di origine bancaria (3%) e le fondazioni di impresa (3%).

"Negli ultimi 3 anni - ha spiegato il segretario generale IID Cinzia Di Stasio - la crescita delle entrate totali si è stabilizzata. Tuttavia il 2016 conferma il trend positivo: diminuiscono ancora, del 4%, le onp che hanno entrate inferiori all'anno precedente e aumentano del 5% quelle che migliorano le proprie performance". Cauti, ma non negativi, le stime per il 2017. *"La maggior parte delle ONP - ha commentato Di Stasio - stima di confermare i risultati dello scorso anno, un 26% ritiene anche di aver peggiorato le proprie performance. Il restante 17% stima di aver migliorato. Positiva anche la dinamica di diversificazione delle forme di entrata: per l'72% delle onp il 5 per mille pesa per meno del 15% sul totale dei bilanci. "Segnale - ha aggiunto Di Stasio - di buona salute e di indipendenza rispetto ad una unica fonte di sostegno".*

Gli strumenti tradizionali funzionano ancora

Circa un quarto delle onp afferma che gli eventi pubblici e il direct mailing cartaceo sono gli strumenti più utilizzati, ma aumenta anche la raccolta fondi da imprese (le onp che ne fanno uso maggioritario sono aumentate dal 5 al 13%). Crolla invece il face to face dal 13 al 3%. *"La domanda che ci poniamo - ha aggiunto Di Stasio - è se questo calo del face to face sia da attribuire soprattutto alla forte concorrenza e agli elevati costi. Per quanto riguarda le imprese, il dato è interessante: il 23% delle onp raccoglie da loro più del 15% delle entrate complessive e cresce dal 54 al 59% rispetto al 2015 la fornitura gratuita o scontata di prodotti o servizi. Segno - ha detto ancora Di Stasio - di un più forte senso di responsabilità sociale delle aziende italiane".* Aumentano anche le onp che hanno ricevuto almeno un lascito testamentario nel 2016, passando al 23%, a conferma che quello dei lasciti rappresenta un ambito di notevole sviluppo per le raccolte fondi.

Il profilo delle migliori

Le onp che raccolgono di più (il 15% del campione e tutte aderenti all'IID) hanno entrate sotto i 500 mila euro, sono collocate al Nord Ovest, sono nate dopo il 2000, si occupano di cooperazione internazionale o salute e ricerca scientifica e usano come strategie di raccolta fondi soprattutto direct mailing cartaceo ed elettronico e poco eventi e banchetti. Hanno registrato nel 2016 un aumento sia del numero di donatori sia della donazione media.

Le criticità della raccolta fondi del non profit

Dall'indagine IID emerge che per il 30% delle onp la difficoltà maggiore è trovare nuovi donatori, seguita dal problema di attuare sempre strategie innovative (25%) che involino a donare e al contempo siano efficaci. La perdita di donatori fedeli rimane comunque un evento raro (6%). Criticità che sono confermate anche dall'indagine GFK Italia svolta su un campione di 12.000 italiani.

Diminuiscono gli italiani che donano, ma aumentano le donazioni medie

Secondo l'indagine di GFK Italia realizzata per il Giorno del Dono 2017 l'effetto della crisi sulle donazioni si è fatto sentire negli ultimi anni: il trend registrato dal centro di ricerca, e presentato in conferenza stampa dal vice presidente Paolo Anselmi, parla di una perdita di circa 6 milioni di donatori dal 2005: circa il 19% degli italiani con età superiore ai 14 anni negli ultimi 12 mesi ha fatto una donazione per una causa benefica, in valore assoluto si tratta di 9,75 milioni di persone. Le cause stesse a cui sono destinate le donazioni sono quasi tutte in

flessione. Secondo le ricerca GfK Italia, aumentano del 3,4% le donazioni di piccolo importo (fino a 30 euro), calano quelle di importo da 31 a 100 euro (-6,1%), crescono quelle più alte (+ 1,1% fra i 101 e i 200 euro; + 1,6% sopra i 200 euro). Gli italiani scelgono sempre più una sola causa a cui destinare le proprie donazioni: sono in calo infatti i donatori multipli e in aumento quelli che si dedicano ad una sola realtà. Le modalità di donazione più usate sono quelle tradizionali: denaro contante, sms e bollettino su conto corrente postale.

I profili degli italiani che donano

L'indagine ha anche tracciato un profilo dei donatori italiani: si tratta principalmente di persone di età adulta o matura (dai 45 anni in su) con risorse culturali ed economiche elevate ed accentuata presenza femminile. Tra le professioni si evidenziano i dirigenti e gli impiegati di alto livello. Data l'età, si registrano pensionati, famiglie in un ciclo maturo (con figli grandi) e persone che vivono da sole. *"I donatori italiani - ha commentato Paolo Anselmi - sono persone sicure di loro stesse e delle proprie capacità, che approcciano la vita con apertura, coinvolgimento ed interesse verso ciò che accade nel mondo. Sono soddisfatte della propria vita e dei traguardi che hanno raggiunto: di conseguenza investono tempo ed energie sia nella sfera privata (famiglia, amici, viaggi, attività fisica, cultura..), che in quella sociale. Sono spesso impegnate in attività di volontariato e mostrano una spiccata sensibilità verso le tematiche di natura etica ed ambientale. Il tempo libero viene trascorso in modo attivo fra molteplici interessi culturali, come la visita a musei, la lettura, gli spettacoli teatrali e passatempi attivi. Anche la loro esposizione ai mezzi di comunicazione è positiva: coerentemente con il profilo psicografico - curiosità, ricerca di informazioni e molteplici interessi culturali - si tratta di persone con una dieta mediatica eterogenea, caratterizzata dalla lettura sia della stampa quotidiana che di magazine".*

Boom di attenzione al dono nei tg italiani dopo il terremoto

I terremoti che hanno scosso il Centro Italia nel 2016 hanno fatto aumentare l'esposizione mediatica sui temi del dono. A misurare questa esposizione è la ricerca presentata durante la conferenza stampa da Giovanni Sarani dell'Osservatorio di Pavia e realizzata in collaborazione con l'IID. Da luglio 2016 a giugno 2017 le notizie dedicate dalle edizioni di prima serata dei telegiornali di Rai, Mediaset e La7 sul tema del dono sono state 611: rappresentano l'1,21% delle notizie totali (era lo 0,35% nei due semestri precedenti. Il boom è quindi da attribuire soprattutto alla grande mobilitazione collettiva a favore delle vittime del terremoto. *"Si conferma - ha commentato Giovanni Sarani dell'Osservatorio di Pavia - la tendenza a rappresentare il dono soprattutto come reazione a criticità e situazioni di forte disagio sociale". Ma non c'è solo la reazione "emotiva". "Il dono rappresentato nei telegiornali - ha spiegato Sarani - non è solo il gesto di impulso nei momenti immediatamente susseguenti eventi drammatici, ma riguarda anche una serie di azioni più consolidate nel tempo, grazie all'apporto di diverse campagne televisive, che hanno permesso di mantenere costante nel tempo l'attenzione sui disagi nelle zone del sisma".* La reazione all'emergenza rimane comunque sempre il criterio prevalente di notiziabilità del dono (73% delle news) a fronte del 27% di quelle il cui criterio di notiziabilità è riconducibile a buone prassi e progresso.

[Qui la possibilità di scaricare le indagini presentate.](#)

Giorno del dono - www.giornodeldon.org

Un grazie a:

Ente promotore: Istituto Italiano della Donazione

Enti patrocinanti: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Patronato di Regione Lombardia, Città Metropolitana di Milano, Comune di Milano, Anci, Responsabilità Sociale Rai, ACRI, Assif, CNV Centro Nazionale per il Volontariato, CSVnet, EUConsult Italia, Fondazione Sodalitas, Forum Terzo Settore, I Cantieri del bene comune.

Si ringrazia: Compagnia di San Paolo, Fondazione Cariplo. **Partner:** Banco BPM.

Partner tecnici: Insolito Cinema, NP Solutions, TNT Italy.

Media Partner: AIESEC Italia, Altreconomia, Avvenire, Buone Notizie - L'impresa del bene, Felicità Pubblica, Il Giornale della Protezione Civile, OnlusOnAir, PHI Foundation, Redattore Sociale, Tg1-Fa la cosa giusta, Tv2000, Uidu, Vita, Volontariato Oggi.

Istituti di ricerca partner: GfK, Osservatorio di Pavia. **Artista:** Monica Martini

Membri del Comitato d'Onore del Giorno del Dono: **Valeria Fedeli**, Ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca; **Giuliano Poletti**, Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali; **Leonardo Becchetti**, Professore Ordinario di Economia Politica; **Riccardo Bonacina**, Direttore Vita Magazine; **Don Virginio Colmegna**, Presidente Casa della Carità; **Giuseppe De Rita**, Presidente Censis; **Antonio Decaro**, Presidente ANCI; **Claudia Fiaschi**, Portavoce Forum del Terzo Settore; **Carlo Fratta Pasini**, Presidente Banco BPM; Giuseppe **Guzzetti**, Presidente Fondazione Cariplo; **Luca Mattiucci**, Giornalista; **Francesco Profumo**, Presidente Compagnia di San Paolo; **Giovanna Rossiello**, Curatrice Tg1 Fa' la cosa giusta; **Elio Silva**, Giornalista Il Sole 24 ORE; **Adriana Spazzoli**, Presidente Fondazione Sodalitas; **Stefano Tabò**, Presidente CSVnet; **Marco Tarquinio**, Direttore Avvenire; **Stefano Zamagni**, Presidente Fondazione Italia per il dono.

Istituto Italiano della Donazione (IID) è un'associazione che, grazie ai suoi strumenti e alle verifiche annuali, assicura che l'operato delle Organizzazioni Non Profit (ONP) sia in linea con standard riconosciuti a livello internazionale e risponda a criteri di trasparenza, credibilità ed onestà. **I marchi di qualità IID**, concessi alle ONP inserite in **IO DONO SICURO**, confermano che l'ONP mette al centro del proprio agire questi valori. L'Istituto basa la propria attività sulla Carta della Donazione, primo codice italiano di autoregolamentazione per la raccolta e l'utilizzo dei fondi nel Non Profit.

Istituto Italiano della Donazione (IID)

Ornella Ponzoni – Resp.le Comunicazione, Ufficio Stampa ed Eventi - Mob. 335.5630399
Tel. 02.87390788 – Fax 02.87390806 – www.istitutoitalianodonazione.it
ornella.ponzoni@istitutoitalianodonazione.it